

IL TRAGUARDO Gli Asili Notturni Umberto I di Torino festeggiano i primi dieci anni di attività **Una rete di centri odontoiatrici gratuiti per i più disagiati**

→ Questa sera, alle 20 in via Ormea 121, agli Asili Notturni Umberto I di Torino si brinda a un decennio di odontoiatria sociale al servizio degli ultimi. «Il volto della povertà che noi ben conosciamo - spiega Sergio Rosso, presidente degli Asili Notturni Umberto I - incarna quello della solitudine, dell'abbandono e della "perdita" della dignità che molto spesso è associata alla "perdita" dei denti. Dieci anni fa questa constatazione ci ha indotto a dar vita a tre studi odontoiatrici interamente gratuiti in via Ormea».

Da allora di strada ne è stata fatta molta e questi studi dentistici, con i loro servizi, hanno svolto un ruolo fondamentale per la salute di adulti e bambini di Torino e dintorni, che vivono in significative condizioni di fragilità sociali ed economiche. Da qui è sorta una vera e propria macchina organizzativa che oggi è in grado di aiutare migliaia di persone. Continua Rosso, con giustificato entusiasmo: «In questi dieci anni sono stati eseguiti circa



40mila interventi odontoiatrici, sono state realizzate 3.500 protesi e, negli ultimi quattro anni, circa 700 bambini hanno usufruito delle nostre cure. Gradatamente, e quasi in sordina, ha preso il via il più grande centro italiano di odontoiatria sociale interamente gratuito che, partendo da una lacuna sanitaria, si è fatto strada, generando un modello che, all'insegna del volontariato e della gratuità, è già stato replicato in molte città italiane avvalen-

dosi dell'attendibilità storica e operativa degli asili notturni torinesi». Recente è l'apertura dei centri odontoiatrici di Pinerolo, di Massa Marittima, di Perugia. Sono già operativi, invece, quelli di Sassari - che con La Casa della Fraterna Solidarietà quest'anno hanno donato l'ottocentesima dentiera -, di Camerano, di Taranto, di Modena, di Cosenza e Catanzaro - che con l'associazione Salus et Virtus ha siglato due convenzioni con le aziende sanitarie provinciali (Asp) della Regione -, e poi gli studi che si apprestano a essere avviati o ultimati: Genova, Arezzo, Messina. Conclude il presidente: «Questi centri odontoiatrici sono la concreta testimonianza che ciò che vediamo realizzarsi quasi quotidianamente ruota intorno a una welfare community formata da centinaia di professionisti volontari e da un numero crescente di onlus, di associazioni e di filiali degli Asili Notturni Umberto I di Torino divenuti un germe e, allo stesso tempo, un collettore che arricchisce il tessuto civico italiano».